

LOGO 150°

Suore Francescane Alcantarine





Il Braccio : è quello di Dio che opera meraviglie, che “compie prodigi” (sal 118, 15-16), che ha guidato e guida tutt’oggi ogni nostro passo. Nella Bibbia il braccio di Dio rappresenta tutte quelle azioni che Dio opera in nostro favore, partendo dalla nostra salvezza eterna fino alle più piccole necessità di cui abbiamo bisogno in questa vita. Dopo 150 anni noi siamo ancora qui a raccontarle! Il colore blu, inoltre, richiama il mare che caratterizza il luogo delle nostre origini.

Il SIGNORE rispose a Mosè: «La mano del SIGNORE è forse accorciata? Ora vedrai se la parola che ti ho detto si adempirà o no». (Numeri 11:23)

È forse cessato per sempre il suo amore, è finita la sua promessa per sempre? Tu sei il Dio che opera meraviglie ,manifesti la tua forza fra le genti.(Sl 76)

È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo.....

Come bimbo svezzato in braccio a sua madre (sal 131)

L’orante non si paragona a un neonato che piange e si agita perché vuole il latte e che, una volta allattato dalla madre, si addormenta tranquillo. Parla invece di un bambino svezzato (gamùl). Secondo quanto sappiamo, nel mondo antico orientale il termine dell’allattamento avveniva dopo tempi piuttosto lunghi. La storia di Isacco (Gen 21,8) e di Samuele (Sam 1,20-23) testimonia che lo svezzamento era accompagnato da una festa tribale di grande rilievo che veniva celebrata, come a Babilonia, attorno ai tre anni (2Mac 7,27). Lo svezzamento è un momento particolare, sia per il bambino sia per la madre: il bambino, concluso il periodo dell’allattamento, acquisisce una certa autonomia, vive un certo distacco dalla mamma: non la considera più solo come fabbricatrice di cibo, quasi come un prolungamento di se stesso, ma la percepisce come diversa da sé; mette a fuoco il volto della mamma, la vede bene, la vede bella e già interagisce con lei, istaura con lei un rapporto più cosciente di affetto: l’ascolta e le parla, si sente amato da lei ed è innamorato di lei. L’orante si descrive come un bambino di circa tre anni che inizia a muoversi, a giocare, a parlare, a incontrare gli altri, che a un certo punto è preso anche da spavento, perché cade, perché si trova di fronte a persone o a cose più grandi di lui, e allora corre a rifugiarsi tra le braccia della madre e là ritrova la sua pace, si abbandona al suo abbraccio serenamente, con rinnovata gioia e stupore, senza resistenze, soprattutto senza sentirsi giudicato per la sua piccolezza. Gli basta essere trasportato sulle braccia o sulle spalle della mamma, dovunque lei vada. Questo bambino riconosce la mamma come la persona di cui può avere piena fiducia, con la quale può avere relazioni serene. Sa che parlare con lei è facile, perché la mamma non ha bisogno di tante parole, non le serve che lui si sforzi troppo per spiegarle ciò che gli succede, ciò che pensa, che cosa desidera, che cosa gli pesa o gli fa paura. Questo bambino vive la libertà, la gioia di riconoscersi figlio e così dà alla madre la gioia di essere e riconoscersi madre. https://www.diocesitn.it/wp-content/uploads/2018/11/Salmo-131_meditazione-.pdf



150 : anni di storia, alleanza e fedeltà. La fede è un cammino che, mentre si compie, deve fare memoria costante di ciò che è stato. Una memoria chiamata a farsi memoriale.



L'arcobaleno: l'arcobaleno è una combinazione di colori in armonia perfetta che produce un simbolo naturale di straordinaria bellezza, una promessa di pace, tranquillità e stupore. Dio non dimentica di prendersi cura delle sue creature.

- Esso è il segno della prima alleanza (berit).
- E' **IL SEGNALE** preciso di un **PATTO** tra Dio e l'Umanità, (Gen 9, 8- 12)
- È **simbolo dello splendore e della gloria di Dio**. Con questo simbolo si apre il libro del profeta Ezechiele, il quale vede uno splendore simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi di un giorno di pioggia: Così percepii in visione la gloria del Signore» (cfr.1,27-28).

*“ Poi Dio parlò a Noè e ai suoi figli con lui dicendo: **9** «Quanto a me, ecco, stabilisco il mio patto con voi, con i vostri discendenti dopo di voi **10** e con tutti gli esseri viventi che sono con voi.” (Gen 9, 8- 12)*

“¹³ Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra. ¹⁴ Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi. (Gen 9,13-15). ¹⁵ ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi.”

«Era circondato da uno splendore simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Tale mi apparve l'aspetto della gloria del Signore”. (Ez 1,27-28)



Vento, Onda: il vento è il simbolo e immagine dello Spirito Santo. Il vento e l'aria in movimento creano le onde, e per questo l'**onda** è il **simbolo** dell'origine dell'esistenza, di tutte le cose dell'universo.

- **IL VENTO LO SENTI, MA NON SAI NÈ DA DOVE VIENE NÈ DOVE VA.**

Lo Spirito Santo: agisce dove vuole, quando vuole, come vuole, in tutto il mondo.

- **IL VENTO IMPEDISCE ALL'ACQUA DI STAGNARE, DI IMPUTIDIRRE.**

Il vento muove le cose e le solleva, scioglie e sveglia. Lo Spirito Santo ci spinge a prendere la vita spirituale.

- **IL VENTO SPINGE L'UOMO OVUNQUE**

- Il vento modella ogni cosa.

- **IL VENTO È MOVIMENTO**

Lo Spirito Santo fa cambiare le vecchie abitudini, fa voltare pagina, dà slancio.

- **IL VENTO È ANCHE POESIA**

Di solito il vento non fa rumore. Il vento accarezza le spighe del grano, chiacchiera con le onde del mare, fa vibrare le foglie degli alberi, profuma l'aria, fa azzurro il cielo.....

Chi non sente oggi il bisogno di un po' d'ispirazione, il bisogno di colorare le nostre idee, le nostre parole?

- **IL VENTO È CREATIVO**

Lo Spirito Santo ci libera. Quando il suo soffio incontra una vela qualsiasi disposta a lasciarsi investire, avvengono miracoli.

Lo Spirito Santo è fantasia, è sorgente di nuove prospettive, di progetti coraggiosi e innovativi, è stimolo per il futuro.

"Il vento soffia dove vuole" (Gv 3,8).

"Lo Spirito Santo del Signore che anima l'uomo scompiglia senza posa gli orizzonti dove la sua intelligenza ama trovare le proprie sicurezze e sposta i limiti dove vorrebbe chiudere volentieri la sua azione". (Paolo VI nella enciclica "Octogesima adveniens")

"Siamo troppo attaccati allo scoglio. Alle certezze. Ci piace la tana. Ci attira l'intimità del nido. Ci terrorizza l'idea di rompere gli ormeggi, di avventurarci sul mare aperto....." (don Tonino Bello)

Lo Spirito Santo "piega ciò che è rigido, drizza ciò che è sviato" fa di Abramo nostro padre nella fede. Di un pastorello dal nome Davide ne fa un re. Rende Maria - Madre Vergine. Chiama il persecutore Saulo, e ne fa l'apostolo delle genti. Prende un peccatore, Agostino, e ne fa un Dottore della Chiesa. Ispira Francesco e lo fa il santo più amato. Lo Spirito Santo ha toccato me e te e, se lo vogliamo ci prepara per le cose più belle e più grandi.

Questo è importante! La vita non è una questione di anni, ma di slancio.

Dopo il terremoto un fuoco, *ma* l'Eterno non *era* nel fuoco. Dopo il fuoco una voce, *come* un dolce sussurro. (1Re 19,12)

E' il soffio dell'alito di Dio creatore che aleggia sulle acque (Gn 1,2) ; è quel mormorio leggero nel quale, ancora Dio, parla ad Elia.



Soffione: Simboleggia i semi dell'amore di Dio che lo spirito ci spinge a spargere nel mondo. È segno di **forza, di speranza, di fiducia** e cambiamento.

Chiamato anche Tarassaco, deriva dal greco *tarakè* e *akos* la cui traduzione, rispettivamente è, "scompiglio" e "rimedio". Ci caratterizza molto giacché portiamo nel mondo l'amore di Dio, ma con esso anche lo scompiglio e il rimedio a tante necessità.

- Il soffione è legato all'idea del **distacco e del viaggio**.
- Rappresenta il ciclo della vita che ognuno di noi è destinato a compiere: Inizialmente i semi sono legati al pappo, e sembra non vogliano staccarsene. Poi pian piano si lasciano trasportare dal vento, dapprima timorosi, man mano sempre più coraggiosi, pronti a intraprendere un nuovo viaggio, a sperimentare nuove avventure. Superata la paura iniziale, si lasciano andare al **flusso della vita**, curiosi di nuove scoperte, pronti a generare nuova vita.

La metafora perfetta della vita di ognuno di noi: per poter fiorire, ciascuno deve staccarsi dalla propria origine, **affrontando il proprio viaggio senza paura, pronto a lottare contro le intemperie e a cogliere ogni opportunità. Solo se riusciamo a liberarci di alcune schiavitù che ci legano al passato saremo in grado di spiccare il volo.**



Il Mondo: il mondo rappresenta sia le realtà dove siamo presenti sia quelle in cui il Signore ci chiamerà. «Tutto è in relazione», «tutto è collegato», «tutto è connesso». "*Kòsmos*" è armonia composta dalla perfetta combinazione delle parti. Noi siamo chiamati ad operare qui, a spargere i semi dell'amore di Dio in un mondo dove tutti siamo fratelli e sorelle.

- Una casa saggiamente amministrata
- lo spazio abitato, in cui avere uno sguardo contemplativo, capace di cogliere la realtà come mistero che non si può dominare. Donne che trasfigurano il creato celebrando il creatore insieme a i fratelli-

«Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode» (Papa Francesco n. 12). L'affetto che deriva da questo sguardo abbraccia tutte le creature, anche le più piccole.

...“Guarda come Dio agisce”...

A sigillo del logo la suggestiva frase pronunciata da Madre Eugenia Catalano nel suo Testamento Spirituale: ...**Guarda come Dio agisce**...

È invito a guardare la vita con Dio, dal punto di vista di Dio. È gioire con Lui per quanto ha creato e fatto.

Guarda... e non troverai altro che motivi di riconoscenza.

“Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltate”. FF 263

“Benedici il Signore anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici” Sal 103